

PRIMO PIANO Alla proposta dei 5 Stelle, il sindaco non dice no

«Una farmacia comunale»



I ricavi di una farmacia comunale potrebbero finire nelle casse municipali ed essere usati per il sociale

Una farmacia in più, a gestione comunale, in un quartiere periferico. Il sindaco Giulio Ambroggio e la sua amministrazione non dicono no e sono disposti a valutare questa possibilità.

È quanto emerso lunedì sera in Consiglio comunale per effetto di un'interrogazione presentata da Claudia Giorgis. «A Savigliano – ha argomentato la consigliera del Movimento 5 Stelle – ci sono cinque farmacie, di cui quattro collocate a poca distanza l'una dall'altra; la sesta è a Levaldigi. In base alla legge, sul nostro territorio dovrebbero essercene di più». Giorgis ha chiesto

al sindaco se ci sia l'intenzione ad autorizzare l'apertura di una nuova farmacia comunale, localizzandola in zone residenziali periferiche abitate ma prive di servizi. «Segnaliamo con attenzione la zona della stazione, particolarmente frequentata da un'utenza anche non saviglianese» ha evidenziato l'esponente di minoranza.

«In effetti – ha risposto il sindaco – in base al numero di abitanti la nostra città potrebbe avere una farmacia in più».

Semaforo verde ad una nuova insegna verde, dunque? Forse. Il centrosinistra ci sta pensando, ma

il sindaco non vuole fare il classico passo più lungo della gamba: «Non si può fare dall'oggi al domani – ha precisato –. Ci stiamo informando sentendo i Comuni che gestiscono farmacie: ci sono vantaggi, ma anche problemi organizzativi. E dobbiamo anche valutare le conseguenze: non voglio dire sì e poi trovarmi subito contro un ricorso al Tar».

Per il primo cittadino, le osservazioni di Claudia Giorgis sono da tenere in considerazione: «Oggi – ha detto in merito il sindaco – le farmacie del centro sono tutte in piazza e il trasferimento di Bonelli vicino a San Gio-

vanni, qualche anno fa, è stato una benedizione. Abbiamo però ancora tante zone scoperte: c'è solo l'imbarazzo della scelta. Insomma, andiamo coi piedi di piombo, ma sappiamo che il problema è sentito».

Ringalluzzita dalla risposta, la consigliera pentastellata ha premuto sull'acceleratore: «Prendiamo ad esempio Fossano: ha tre farmacie comunali che incassano undicimila euro al giorno; l'anno scorso hanno fatturato 2 milioni e 750.000 euro, facendo registrare un aumento di 250.000 euro rispetto all'anno prima. I ricavi di una farmacia comunale potrebbero essere gestiti per finanziare il sociale. Loro li usano per i servizi all'infanzia. Inoltre, si creano dei posti di lavoro: a Fossano mi risultano occupati dieci farmacisti e tre amministrativi».

E sulla possibile collocazione periferica del nuovo esercizio, la sintonia tra centrosinistra e Movimento 5 Stelle è piena. «Il servizio sarebbe importante non solo perché si vendono le medicine – ha concluso Giorgis – ma anche per la prenotazione degli esami medici, il ritiro dei referti, il pagamento dei ticket in contanti e le analisi del sangue». ●

Guido Martini